

Esame ed approvazione dell'emendamento al Regolamento per la disciplina dei Patti di collaborazione tra cittadini e Amministrazione comunale

Signor Sindaco,

Signor Segretario Comunale,

Gentili Consiglieri,

desidero spiegare come nasce questo emendamento, perché ritengo che comprenderne l'origine sia importante quanto valutarne il contenuto.

Questo emendamento non nasce per rallentare l'attività dell'Amministrazione né per ostacolare il progetto "Antichi Sguardi", del quale ho sempre riconosciuto l'urgenza e l'importanza.

Proprio perché ero consapevole delle scadenze e degli impegni già assunti, nei giorni precedenti alla seduta del 9 luglio ho contattato l'Assessore Marco Pairolero per cercare una soluzione che consentisse di approvare rapidamente il regolamento senza rinunciare ad alcune garanzie che ritenevo importanti.

Nel corso di quel confronto sottoposi tre proposte di modifica.

La prima prevedeva che la relazione annuale sui Patti di collaborazione fosse presentata e discussa in Consiglio comunale.

La seconda introduceva un supporto minimo ai gruppi informali di cittadini, affinché questo strumento non fosse riservato, di fatto, ai soli soggetti già strutturati.

La terza riguardava i cosiddetti Patti complessi.

Su quest'ultimo punto concordammo di approfondire il profilo giuridico con il Segretario comunale, per individuare una soluzione rispettosa delle competenze della Giunta ma capace, allo stesso tempo, di preservare il ruolo di indirizzo del Consiglio comunale.

Al termine di quel confronto l'Assessore Pairolero mi scrisse testualmente:

"Allora impostiamo così la discussione stasera. Tanto lo presenterò io."

Ritengo corretto ricordare questo passaggio perché documenta la genesi dell'emendamento.

Non si tratta di una proposta nata da una contrapposizione politica.

È una proposta nata da un confronto istituzionale, finalizzato a migliorare il regolamento nell'interesse del Comune.

Successivamente, dopo il rinvio della discussione sul terzo emendamento, ho trasmesso formalmente il testo della proposta affinché il Consiglio potesse pronunciarsi nel merito.

Entrando nel contenuto dell'emendamento, desidero evidenziare un aspetto molto semplice.

Il regolamento distingue già i Patti semplici, i Patti ordinari e i Patti complessi.

1/4

28/VII/2026



Per questi ultimi il coinvolgimento del Consiglio comunale è previsto soltanto come eventuale.

La mia proposta non elimina alcuna competenza della Giunta.

Non rallenta i procedimenti.

Non ostacola la realizzazione dei progetti.

Propone semplicemente che, oltre determinate soglie oggettive, il coinvolgimento del Consiglio comunale diventi obbligatorio.

Perché?

Perché quando un Patto comporta un impegno economico significativo, una durata particolarmente lunga oppure incide su beni di particolare valore per la comunità, non siamo più di fronte ad un ordinario atto gestionale.

Siamo di fronte a decisioni che incidono sull'indirizzo amministrativo dell'Ente e che, proprio per questo, meritano anche il coinvolgimento dell'organo che rappresenta l'intera comunità.

Qualcuno potrebbe chiedersi perché abbia proposto proprio la soglia di **1.500 euro**.

La risposta è molto semplice.

Ad oggi il Patto di collaborazione economicamente più rilevante previsto dal regolamento comporta un impegno di circa **500 euro**.

La soglia proposta è quindi tre volte superiore rispetto alla situazione attuale.

Ciò significa che questo emendamento non interferisce minimamente con l'ordinaria attività amministrativa.

Lascia piena autonomia alla Giunta per tutti i Patti di modesta entità.

Interviene soltanto nei casi che, per valore economico, durata o rilevanza del bene interessato, assumono un'importanza tale da giustificare anche un momento di indirizzo del Consiglio comunale.

Ritengo che questa sia una soglia equilibrata, prudente e proporzionata.

Vorrei aggiungere un'ultima considerazione.

Le regole non si scrivono pensando esclusivamente all'Amministrazione che governa oggi.

Si scrivono anche per quelle che governeranno domani.

Le convenzioni e i Patti di collaborazione sono strumenti giuridici diversi e devono continuare a rimanere tali anche nella loro concreta applicazione.

Il mio intento è prevenire, anche per il futuro, qualsiasi possibile sovrapposizione tra questi due istituti, affinché ciascuno continui ad essere utilizzato secondo la propria natura e con il corretto coinvolgimento degli organi comunali.

Questo emendamento non limita l'azione della Giunta.

Non mette in discussione il principio di sussidiarietà.

Non riduce la partecipazione dei cittadini.

Introduce semplicemente una garanzia ulteriore quando i Patti assumono una rilevanza economica, temporale o patrimoniale tale da incidere in maniera significativa sull'interesse della comunità.

Per queste ragioni auspico che il Consiglio comunale voglia approvare questa proposta.

Qualunque sarà l'esito della votazione, ritengo importante che rimangano agli atti le ragioni che hanno portato alla presentazione di questo emendamento.

Esso nasce dall'esigenza di rafforzare il ruolo di indirizzo del Consiglio comunale nei casi di maggiore rilevanza e di lasciare una disciplina chiara che possa garantire, anche in futuro, il corretto equilibrio tra efficienza amministrativa, partecipazione dei cittadini e prerogative degli organi comunali.

Vi ringrazio.

Cozio, 28/VI/2026



